

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA



PROGETTO LIFE+ PRATERIE

Aprile – Maggio 2017

Camunicati e Rassegna Stampa



LIFE Praterie - Comunicato stampa 06/2017

Il progetto "Life Praterie" citato come buona pratica nel nuovo libro "Dead Zone" di Philip Lymbery

Assergi 10/04/2017 - *"Il mio viaggio (...) mi aveva mostrato quanto potesse essere dannosa l'agricoltura industriale per la campagna, per gli animali d'allevamento e per quelli selvatici (...) ero ansioso di vedere se c'era un'altra strada. E così sono finito in mezzo agli Appennini a viaggiare dentro una land rover con alcuni entusiasti rappresentanti del **Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga**. Cercavo gli animali al pascolo in montagna che sono parte di un progetto (Life Praterie, nota a piè di pagina – N.d.R) che coinvolge diversi portatori d'interesse, dagli allevatori agli ambientalisti che lavorano per preservare la biodiversità. Il pascolo è diventato una parte importante della gestione paesaggistica per la natura".*

Incomincia così l'ultimo capitolo del libro **"Dead Zone"** di **Philip Lymbery**, prosecuzione del precedente volume **"Farmageddon"** e frutto di una ricerca, condotta per due anni in diverse parti del mondo, che ha messo in luce come l'allevamento intensivo stia avendo un impatto devastante sulla fauna selvatica. Il libro, che propone come soluzione il ripristino dell'allevamento degli animali all'aperto, in modo da garantire il benessere degli animali da allevamento rispettando allo stesso tempo la fauna selvatica, dedica alcune pagine agli scenari del Gran Sasso e alle azioni strategiche del Parco nell'ambito del progetto LIFE **"Praterie"**.

Direttore generale di **CIWF** ("Compassion in World Farming", cui è affiliata l'associazione italiana **CIWF Italia onlus**), e personalità tra le più influenti del settore alimentare - avendo avuto, tra l'altro, un ruolo fondamentale nell'approvazione di importanti riforme della legislazione europea - **Lymbery** ha incontrato il progetto **"Praterie"** nell'estate 2016. La sua attenzione per il progetto era motivata in particolare dalla possibilità evidenziata da "Praterie" di attuare una relazione virtuosa tra sostegno all'allevamento estensivo e conservazione della biodiversità.

Nel libro, pubblicato da "Nutrimenti", lo scrittore rammenta l'albergo di Fonte Cerreto in cui ha soggiornato e la ricca colazione all'italiana che vi ha consumato, soffermandosi con emozione a descrivere il paesaggio di **Campo Imperatore** e gli animali incontrati in gran numero e lasciati liberi di pascolare. **Lymbery** riporta anche brani di interviste al veterinario del Parco, **Umberto Di Nicola** e all'allevatore di Castel del Monte **Giulio Petronio**, presente, quest'ultimo, anche nel filmato **"A land without animals"**, anch'esso in procinto d'esser pubblicato.

"E' una grande soddisfazione per il Parco e per il progetto Life - ha commentato il Presidente **Tommaso Navarra** - in quanto "Praterie", come espressione stessa della compartecipazione delle comunità locali alla missione di tutela incarnata dal Parco, costituisce una punta di diamante nella progettualità dell'Ente. L'idea che tale azione abbia trovato spazio in una ricerca tanto rigorosa, oltre che in un video che sarà diffuso a livello internazionale, rilanciando così un'immagine positiva delle terre e delle economie montane sottoposte a protezione, è senz'altro motivo di orgoglio e di vanto per tutti noi".

(Ufficio Stampa Progetto LIFE "PRATERIE" - Dott.ssa Grazia Felli 0862 6052209 - 339 4920875)



LIFE Praterie - Comunicato stampa 06/2017

Sale a 11 il numero dei Comuni del Parco che si dotano di nuovi Regolamenti di pascolo

Così il progetto LIFE "Praterie" raggiunge il suo obiettivo più importante

Assergi 05/05/2017 – A fronte degli otto previsti dal progetto, sono undici ad oggi i Comuni del Parco Nazionale Gran Sasso – Laga che hanno innovato i propri regolamenti di pascolo, accogliendo le intese con il territorio raccolte nelle Linee Guida che sono scaturite dal processo partecipativo attuato grazie al progetto "**Praterie**".

A **L'Aquila** e **Castelvecchio Calvisio**, che avevano deliberato i regolamenti in precedenza, si sono aggiunti in questi giorni i Comuni di **Carpineto della Nora**, **Brittoli**, **Civitella Casanova**, **Pizzoli**, **Castel del Monte**, **Calascio**, **Villa Santa Lucia**, **Ofena** e **Santo Stefano di Sessanio**, rafforzando così sensibilmente l'adesione delle comunità dell'area protetta a quanto di più innovativo, condiviso e democratico sia stato portato in dote al territorio da un progetto Life, suscitando attenzione nazionale e internazionale.

E' un progetto, "Praterie", il cui obiettivo generale è la conservazione degli habitat delle praterie in quota e della loro eccezionale biodiversità, tanto ricca di importanti specie di fauna e flora, tramite una più oculata e illuminata gestione di quelle attività umane sostenibili che contribuiscono a tenere in vita l'economia montana, ovvero il pascolo estensivo ed il turismo.

L'impegno e la collaborazione tra gli Amministratori muove in direzione dell'innovazione, se si pensa che molti regolamenti di pascolo erano fortemente obsoleti e datati, dello sviluppo, aprendo a nuove opportunità di valorizzazione dei prodotti dell'allevamento estensivo sulle nostre montagne, e dell'armonizzazione, in quanto la dotazione di regolamenti omogenei tra amministrazioni non potrà che favorire le attività di pascolo.

Soddisfazione è stata espressa dal **Presidente dell'Ente, Tommaso Navarra**, che ha indirizzato *"Un ringraziamento allo staff del progetto, agli Amministratori, alle associazioni e agli allevatori che in gran numero, e a fronte di sicuro sacrificio, per oltre due anni hanno portato il loro contributo al processo, ponendo le basi per un momento migliorativo del territorio e delle stesse relazioni tra Parco e cittadini. Il processo partecipativo – ha sottolineato Navarra - ha aperto la strada ad un nuovo corso, innovando la comunicazione e favorendo l'alleanza tra le forze vive che con il Parco sono oggi più unite per il raggiungimento dello stesso obiettivo: la tutela del nostro straordinario territorio quale occasione di crescita per le comunità che vi vivono ed operano"*.

(Ufficio Stampa Progetto LIFE "PRATERIE" – Dott.ssa Grazia Felli 0862 6052209 – 339 4920875)

10 Apr 17

"Life Praterie" citato come buona pratica nel libro "Dead Zone" di Philip Lymbery

"Il mio viaggio (...) mi aveva mostrato quanto potesse essere dannosa l'agricoltura industriale per la campagna, per gli animali d'allevamento e per quelli selvatici (...) ero ansioso di vedere se c'era un'altra strada. E così sono finito in mezzo agli Appennini a viaggiare dentro una land rover con alcuni entusiasti rappresentanti del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Cercavo gli animali al pascolo in montagna che sono parte di un progetto (Life Praterie, nota a piè di pagina – N.d.R) che coinvolge diversi portatori d'interesse, dagli allevatori agli ambientalisti che lavorano per preservare la biodiversità. Il pascolo è diventato una parte importante della gestione paesaggistica per la natura".

Incomincia così l'ultimo capitolo del libro "Dead Zone" di Philip Lymbery, prosecuzione del precedente volume "Farmageddon" e frutto di una ricerca, condotta per due anni in diverse parti del mondo, che ha messo in luce come l'allevamento intensivo stia avendo un impatto devastante sulla fauna selvatica. Il libro, che propone come soluzione il ripristino dell'allevamento degli animali all'aperto, in modo da garantire il benessere degli animali da allevamento rispettando allo stesso tempo la fauna selvatica, dedica alcune pagine agli scenari del Gran Sasso e alle azioni strategiche del Parco nell'ambito del progetto LIFE "Praterie".

Direttore generale di CIWF ("Compassion in World Farming", cui è affiliata l'associazione italiana CIWF Italia onlus), e personalità tra le più influenti del settore alimentare - avendo avuto, tra l'altro, un ruolo fondamentale nell'approvazione di importanti riforme della legislazione europea - Lymbery ha incontrato il progetto "Praterie" nell'estate 2016. La sua attenzione per il progetto era motivata in particolare dalla possibilità evidenziata da "Praterie" di attuare una relazione virtuosa tra sostegno all'allevamento estensivo e conservazione della biodiversità.

Nel libro, pubblicato da "Nutrimenti", lo scrittore rammenta l'albergo di Fonte Cerreto in cui ha soggiornato e la ricca colazione all'italiana che vi ha consumato, soffermandosi con emozione a descrivere il paesaggio di Campo Imperatore e gli animali incontrati in gran numero e lasciati liberi di pascolare. Lymbery riporta anche brani di interviste al veterinario del Parco, Umberto Di Nicola e all'allevatore di Castel del Monte Giulio Petronio, presente, quest'ultimo, anche nel filmato "A land without animals", anch'esso in procinto d'esser pubblicato.

"E' una grande soddisfazione per il Parco e per il progetto Life – ha commentato il Presidente Tommaso Navarra – in quanto "Praterie", come espressione stessa della partecipazione delle comunità locali alla missione di tutela incarnata dal Parco, costituisce una punta di diamante nella progettualità dell'Ente. L'idea che tale azione abbia trovato spazio in una ricerca tanto rigorosa, oltre che in un video che sarà diffuso a livello internazionale, rilanciando così un'immagine positiva delle terre e delle economie montane sottoposte a protezione, è senz'altro motivo di orgoglio e di vanto per tutti noi".

10 aprile 2017

Il progetto “Life Praterie” citato nel nuovo libro “Dead Zone” di Philip Lymbery

“Il mio viaggio (...) mi aveva mostrato quanto potesse essere dannosa l’agricoltura industriale per la campagna, per gli animali d’allevamento e per quelli selvatici (...) ero ansioso di vedere se c’era un’altra strada. E così sono finito in mezzo agli Appennini a viaggiare dentro una land rover con alcuni entusiasti rappresentanti del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Cercavo gli animali al pascolo in montagna che sono parte di un progetto (Life Praterie, nota a piè di pagina – N.d.R.) che coinvolge diversi portatori d’interesse, dagli allevatori agli ambientalisti che lavorano per preservare la biodiversità. Il pascolo è diventato una parte importante della gestione paesaggistica per la natura”.

Incomincia così l’ultimo capitolo del libro “Dead Zone” di Philip Lymbery, prosecuzione del precedente volume “Farmageddon” e frutto di una ricerca, condotta per due anni in diverse parti del mondo, che ha messo in luce come l’allevamento intensivo stia avendo un impatto devastante sulla fauna selvatica. Il libro, che propone come soluzione il ripristino dell’allevamento degli animali all’aperto, in modo da garantire il benessere degli animali da allevamento rispettando allo stesso tempo la fauna selvatica, dedica alcune pagine agli scenari del Gran Sasso e alle azioni strategiche del Parco nell’ambito del progetto LIFE “Praterie”.

Direttore generale di CIWF (“Compassion in World Farming”, cui è affiliata l’associazione italiana CIWF Italia onlus), e personalità tra le più influenti del settore alimentare – avendo avuto, tra l’altro, un ruolo fondamentale nell’approvazione di importanti riforme della legislazione europea – Lymbery ha incontrato il progetto “Praterie” nell’estate 2016. La sua attenzione per il progetto era motivata in particolare dalla possibilità evidenziata da “Praterie” di attuare una relazione virtuosa tra sostegno all’allevamento estensivo e conservazione della biodiversità.

Nel libro, pubblicato da “Nutrimenti”, lo scrittore rammenta l’albergo di Fonte Cerreto in cui ha soggiornato e la ricca colazione all’italiana che vi ha consumato, soffermandosi con emozione a descrivere il paesaggio di Campo Imperatore e gli animali incontrati in gran numero e lasciati liberi di pascolare. Lymbery riporta anche brani di interviste al veterinario del Parco, Umberto Di Nicola e all’allevatore di Castel del Monte Giulio Petronio, presente, quest’ultimo, anche nel filmato “A land without animals”, anch’esso in procinto d’esser pubblicato.

“E’ una grande soddisfazione per il Parco e per il progetto Life – ha commentato il Presidente Tommaso Navarra – in quanto “Praterie”, come espressione stessa della partecipazione delle comunità locali alla missione di tutela incarnata dal Parco, costituisce una punta di diamante nella progettualità dell’Ente. L’idea che tale azione abbia trovato spazio in una ricerca tanto rigorosa, oltre che in un video che sarà diffuso a livello internazionale, rilanciando così un’immagine positiva delle terre e delle economie montane sottoposte a protezione, è senz’altro motivo di orgoglio e di vanto per tutti noi”.



Lunedì, 10 Aprile 2017 12:25

Il progetto "Life Praterie" citato come buona pratica nel nuovo libro "Dead Zone" di Philip Lymbery

ASSERGI: - "Il mio viaggio (...) mi aveva mostrato quanto potesse essere dannosa l'agricoltura industriale per la campagna, per gli animali d'allevamento e per quelli selvatici (...) ero ansioso di vedere se c'era un'altra strada. E così sono finito in mezzo agli Appennini a viaggiare dentro una land rover con alcuni entusiasti rappresentanti del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Cercavo gli animali al pascolo in montagna che sono parte di un progetto (Life Praterie, nota a piè di pagina – N.d.R) che coinvolge diversi portatori d'interesse, dagli allevatori agli ambientalisti che lavorano per preservare la biodiversità. Il pascolo è diventato una parte importante della gestione paesaggistica per la natura".

Incomincia così l'ultimo capitolo del libro "Dead Zone" di Philip Lymbery, prosecuzione del precedente volume "Farmageddon" e frutto di una ricerca, condotta per due anni in diverse parti del mondo, che ha messo in luce come l'allevamento intensivo stia avendo un impatto devastante sulla fauna selvatica. Il libro, che propone come soluzione il ripristino dell'allevamento degli animali all'aperto, in modo da garantire il benessere degli animali da allevamento rispettando allo stesso tempo la fauna selvatica, dedica alcune pagine agli scenari del Gran Sasso e alle azioni strategiche del Parco nell'ambito del progetto LIFE "Praterie".

Direttore generale di CIWF ("Compassion in World Farming", cui è affiliata l'associazione italiana CIWF Italia onlus), e personalità tra le più influenti del settore alimentare - avendo avuto, tra l'altro, un ruolo fondamentale nell'approvazione di importanti riforme della legislazione europea - Lymbery ha incontrato il progetto "Praterie" nell'estate 2016. La sua attenzione per il progetto era motivata in particolare dalla possibilità evidenziata da "Praterie" di attuare una relazione virtuosa tra sostegno all'allevamento estensivo e conservazione della biodiversità.

Nel libro, pubblicato da "Nutrimenti", lo scrittore rammenta l'albergo di Fonte Cerreto in cui ha soggiornato e la ricca colazione all'italiana che vi ha consumato, soffermandosi con emozione a descrivere il paesaggio di Campo Imperatore e gli animali incontrati in gran numero e lasciati liberi di pascolare. Lymbery riporta anche brani di interviste al veterinario del Parco, Umberto Di Nicola e all'allevatore di Castel del Monte Giulio Petronio, presente, quest'ultimo, anche nel filmato "A land without animals", anch'esso in procinto d'esser pubblicato.

"E' una grande soddisfazione per il Parco e per il progetto Life – ha commentato il Presidente Tommaso Navarra – in quanto "Praterie", come espressione stessa della partecipazione delle comunità locali alla missione di tutela incarnata dal Parco, costituisce una punta di diamante nella progettualità dell'Ente. L'idea che tale azione abbia trovato spazio in una ricerca tanto rigorosa, oltre che in un video che sarà diffuso a livello internazionale, rilanciando così un'immagine positiva delle terre e delle economie montane sottoposte a protezione, è senz'altro motivo di orgoglio e di vanto per tutti noi".



Progetto Praterie nell'ultimo libro di Philip Lymbery

Assergi 10/04/2017 - "Il mio viaggio (...) mi aveva mostrato quanto potesse essere dannosa l'agricoltura industriale per la campagna, per gli animali d'allevamento e per quelli selvatici (...) ero ansioso di vedere se c'era un'altra strada. E così sono finito in mezzo agli Appennini a viaggiare dentro una land rover con alcuni entusiasti rappresentanti del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Cercavo gli animali al pascolo in montagna che sono parte di un progetto (Life Praterie, nota a piè di pagina – N.d.R) che coinvolge diversi portatori d'interesse, dagli allevatori agli ambientalisti che lavorano per preservare la biodiversità. Il pascolo è diventato una parte importante della gestione paesaggistica per la natura".

Incomincia così l'ultimo capitolo del libro "Dead Zone" di Philip Lymbery, prosecuzione del precedente volume "Farmageddon" e frutto di una ricerca, condotta per due anni in diverse parti del mondo, che ha messo in luce come l'allevamento intensivo stia avendo un impatto devastante sulla fauna selvatica. Il libro, che propone come soluzione il ripristino dell'allevamento degli animali all'aperto, in modo da garantire il benessere degli animali da allevamento rispettando allo stesso tempo la fauna selvatica, dedica alcune pagine agli scenari del Gran Sasso e alle azioni strategiche del Parco nell'ambito del progetto LIFE "Praterie".

Direttore generale di CIWF ("Compassion in World Farming", cui è affiliata l'associazione italiana CIWF Italia onlus), e personalità tra le più influenti del settore alimentare - avendo avuto, tra l'altro, un ruolo fondamentale nell'approvazione di importanti riforme della legislazione europea - Lymbery ha incontrato il progetto "Praterie" nell'estate 2016. La sua attenzione per il progetto era motivata in particolare dalla possibilità evidenziata da "Praterie" di attuare una relazione virtuosa tra sostegno all'allevamento estensivo e conservazione della biodiversità.

Nel libro, pubblicato da "Nutrimenti", lo scrittore rammenta l'albergo di Fonte Cerreto in cui ha soggiornato e la ricca colazione all'italiana che vi ha consumato, soffermandosi con emozione a descrivere il paesaggio di Campo Imperatore e gli animali incontrati in gran numero e lasciati liberi di pascolare. Lymbery riporta anche brani di interviste al veterinario del Parco, Umberto Di Nicola e all'allevatore di Castel del Monte Giulio Petronio, presente, quest'ultimo, anche nel filmato "A land without animals", anch'esso in procinto d'esser pubblicato.

"E' una grande soddisfazione per il Parco e per il progetto Life – ha commentato il Presidente Tommaso Navarra – in quanto "Praterie", come espressione stessa della partecipazione delle comunità locali alla missione di tutela incarnata dal Parco, costituisce una punta di diamante nella progettualità dell'Ente. L'idea che tale azione abbia trovato spazio in una ricerca tanto rigorosa, oltre che in un video che sarà diffuso a livello internazionale, rilanciando così un'immagine positiva delle terre e delle economie montane sottoposte a protezione, è senz'altro motivo di orgoglio e di vanto per tutti noi".

Lunedì, 10 Aprile 2017

Il progetto "Life Praterie" citato come buona pratica nel nuovo libro "Dead Zone" di Philip Lymbery

ASSERGI: - "Il mio viaggio (...) mi aveva mostrato quanto potesse essere dannosa l'agricoltura industriale per la campagna, per gli animali d'allevamento e per quelli selvatici (...) ero ansioso di vedere se c'era un'altra strada. E così sono finito in mezzo agli Appennini a viaggiare dentro una land rover con alcuni entusiasti rappresentanti del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Cercavo gli animali al pascolo in montagna che sono parte di un progetto (Life Praterie, nota a piè di pagina – N.d.R) che coinvolge diversi portatori d'interesse, dagli allevatori agli ambientalisti che lavorano per preservare la biodiversità. Il pascolo è diventato una parte importante della gestione paesaggistica per la natura".

Incomincia così l'ultimo capitolo del libro "Dead Zone" di Philip Lymbery, prosecuzione del precedente volume "Farmageddon" e frutto di una ricerca, condotta per due anni in diverse parti del mondo, che ha messo in luce come l'allevamento intensivo stia avendo un impatto devastante sulla fauna selvatica. Il libro, che propone come soluzione il ripristino dell'allevamento degli animali all'aperto, in modo da garantire il benessere degli animali da allevamento rispettando allo stesso tempo la fauna selvatica, dedica alcune pagine agli scenari del Gran Sasso e alle azioni strategiche del Parco nell'ambito del progetto LIFE "Praterie".

Direttore generale di CIWF ("Compassion in World Farming", cui è affiliata l'associazione italiana CIWF Italia onlus), e personalità tra le più influenti del settore alimentare - avendo avuto, tra l'altro, un ruolo fondamentale nell'approvazione di importanti riforme della legislazione europea - Lymbery ha incontrato il progetto "Praterie" nell'estate 2016. La sua attenzione per il progetto era motivata in particolare dalla possibilità evidenziata da "Praterie" di attuare una relazione virtuosa tra sostegno all'allevamento estensivo e conservazione della biodiversità.

Nel libro, pubblicato da "Nutrimenti", lo scrittore rammenta l'albergo di Fonte Cerreto in cui ha soggiornato e la ricca colazione all'italiana che vi ha consumato, soffermandosi con emozione a descrivere il paesaggio di Campo Imperatore e gli animali incontrati in gran numero e lasciati liberi di pascolare. Lymbery riporta anche brani di interviste al veterinario del Parco, Umberto Di Nicola e all'allevatore di Castel del Monte Giulio Petronio, presente, quest'ultimo, anche nel filmato "A land without animals", anch'esso in procinto d'esser pubblicato.

"E' una grande soddisfazione per il Parco e per il progetto Life – ha commentato il Presidente Tommaso Navarra – in quanto "Praterie", come espressione stessa della compartecipazione delle comunità locali alla missione di tutela incarnata dal Parco, costituisce una punta di diamante nella progettualità dell'Ente. L'idea che tale azione abbia trovato spazio in una ricerca tanto rigorosa, oltre che in un video che sarà diffuso a livello internazionale, rilanciando così un'immagine positiva delle terre e delle economie montane sottoposte a protezione, è senz'altro motivo di orgoglio e di vanto per tutti noi".

10 aprile 2017

Il progetto "Life Praterie" citato come buona pratica nel nuovo libro "Dead Zone" di Philip Lymbery

ASSERGI: - "Il mio viaggio (...) mi aveva mostrato quanto potesse essere dannosa l'agricoltura industriale per la campagna, per gli animali d'allevamento e per quelli selvatici (...) ero ansioso di vedere se c'era un'altra strada. E così sono finito in mezzo agli Appennini a viaggiare dentro una land rover con alcuni entusiasti rappresentanti del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Cercavo gli animali al pascolo in montagna che sono parte di un progetto (Life Praterie, nota a piè di pagina – N.d.R) che coinvolge diversi portatori d'interesse, dagli allevatori agli ambientalisti che lavorano per preservare la biodiversità. Il pascolo è diventato una parte importante della gestione paesaggistica per la natura".

Incomincia così l'ultimo capitolo del libro "Dead Zone" di Philip Lymbery, prosecuzione del precedente volume "Farmageddon" e frutto di una ricerca, condotta per due anni in diverse parti del mondo, che ha messo in luce come l'allevamento intensivo stia avendo un impatto devastante sulla fauna selvatica. Il libro, che propone come soluzione il ripristino dell'allevamento degli animali all'aperto, in modo da garantire il benessere degli animali da allevamento rispettando allo stesso tempo la fauna selvatica, dedica alcune pagine agli scenari del Gran Sasso e alle azioni strategiche del Parco nell'ambito del progetto LIFE "Praterie".

Direttore generale di CIWF ("Compassion in World Farming", cui è affiliata l'associazione italiana CIWF Italia onlus), e personalità tra le più influenti del settore alimentare - avendo avuto, tra l'altro, un ruolo fondamentale nell'approvazione di importanti riforme della legislazione europea - Lymbery ha incontrato il progetto "Praterie" nell'estate 2016. La sua attenzione per il progetto era motivata in particolare dalla possibilità evidenziata da "Praterie" di attuare una relazione virtuosa tra sostegno all'allevamento estensivo e conservazione della biodiversità.

Nel libro, pubblicato da "Nutrimenti", lo scrittore rammenta l'albergo di Fonte Cerreto in cui ha soggiornato e la ricca colazione all'italiana che vi ha consumato, soffermandosi con emozione a descrivere il paesaggio di Campo Imperatore e gli animali incontrati in gran numero e lasciati liberi di pascolare. Lymbery riporta anche brani di interviste al veterinario del Parco, Umberto Di Nicola e all'allevatore di Castel del Monte Giulio Petronio, presente, quest'ultimo, anche nel filmato "A land without animals", anch'esso in procinto d'esser pubblicato.

"E' una grande soddisfazione per il Parco e per il progetto Life – ha commentato il Presidente Tommaso Navarra – in quanto "Praterie", come espressione stessa della partecipazione delle comunità locali alla missione di tutela incarnata dal Parco, costituisce una punta di diamante nella progettualità dell'Ente. L'idea che tale azione abbia trovato spazio in una ricerca tanto rigorosa, oltre che in un video che sarà diffuso a livello internazionale, rilanciando così un'immagine positiva delle terre e delle economie montane sottoposte a protezione, è senz'altro motivo di orgoglio e di vanto per tutti noi".

10 aprile 2017

Il progetto “Life Praterie” citato nel nuovo libro “Dead Zone” di Philip Lymbery

“Il mio viaggio (...) mi aveva mostrato quanto potesse essere dannosa l’agricoltura industriale per la campagna, per gli animali d’allevamento e per quelli selvatici (...) ero ansioso di vedere se c’era un’altra strada. E così sono finito in mezzo agli Appennini a viaggiare dentro una land rover con alcuni entusiasti rappresentanti del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Cercavo gli animali al pascolo in montagna che sono parte di un progetto (Life Praterie, nota a piè di pagina – N.d.R.) che coinvolge diversi portatori d’interesse, dagli allevatori agli ambientalisti che lavorano per preservare la biodiversità. Il pascolo è diventato una parte importante della gestione paesaggistica per la natura”.

Incomincia così l’ultimo capitolo del libro “Dead Zone” di Philip Lymbery, prosecuzione del precedente volume “Farmageddon” e frutto di una ricerca, condotta per due anni in diverse parti del mondo, che ha messo in luce come l’allevamento intensivo stia avendo un impatto devastante sulla fauna selvatica. Il libro, che propone come soluzione il ripristino dell’allevamento degli animali all’aperto, in modo da garantire il benessere degli animali da allevamento rispettando allo stesso tempo la fauna selvatica, dedica alcune pagine agli scenari del Gran Sasso e alle azioni strategiche del Parco nell’ambito del progetto LIFE “Praterie”.

Direttore generale di CIWF (“Compassion in World Farming”, cui è affiliata l’associazione italiana CIWF Italia onlus), e personalità tra le più influenti del settore alimentare – avendo avuto, tra l’altro, un ruolo fondamentale nell’approvazione di importanti riforme della legislazione europea – Lymbery ha incontrato il progetto “Praterie” nell’estate 2016. La sua attenzione per il progetto era motivata in particolare dalla possibilità evidenziata da “Praterie” di attuare una relazione virtuosa tra sostegno all’allevamento estensivo e conservazione della biodiversità.

Nel libro, pubblicato da “Nutrimenti”, lo scrittore rammenta l’albergo di Fonte Cerreto in cui ha soggiornato e la ricca colazione all’italiana che vi ha consumato, soffermandosi con emozione a descrivere il paesaggio di Campo Imperatore e gli animali incontrati in gran numero e lasciati liberi di pascolare. Lymbery riporta anche brani di interviste al veterinario del Parco, Umberto Di Nicola e all’allevatore di Castel del Monte Giulio Petronio, presente, quest’ultimo, anche nel filmato “A land without animals”, anch’esso in procinto d’esser pubblicato.

“E’ una grande soddisfazione per il Parco e per il progetto Life – ha commentato il Presidente Tommaso Navarra – in quanto “Praterie”, come espressione stessa della partecipazione delle comunità locali alla missione di tutela incarnata dal Parco, costituisce una punta di diamante nella progettualità dell’Ente. L’idea che tale azione abbia trovato spazio in una ricerca tanto rigorosa, oltre che in un video che sarà diffuso a livello internazionale, rilanciando così un’immagine positiva delle terre e delle economie montane sottoposte a protezione, è senz’altro motivo di orgoglio e di vanto per tutti noi”.



05-05-2017

Sale a 11 il numero dei Comuni del Parco che si dotano di nuovi Regolamenti di pascolo

Assergi 05/05/2017 – A fronte degli otto previsti dal progetto, sono undici ad oggi i Comuni del Parco Nazionale Gran Sasso – Laga che hanno innovato i propri regolamenti di pascolo, accogliendo le intese con il territorio raccolte nelle Linee Guida che sono scaturite dal processo partecipativo attuato grazie al progetto "Praterie".

A L'Aquila e Castelvecchio Calvisio, che avevano deliberato i regolamenti in precedenza, si sono aggiunti in questi giorni i Comuni di Carpineto della Nora, Brittoli, Civitella Casanova, Pizzoli, Castel del Monte, Calascio, Villa Santa Lucia, Ofena e Santo Stefano di Sessanio, rafforzando così sensibilmente l'adesione delle comunità dell'area protetta a quanto di più innovativo, condiviso e democratico sia stato portato in dote al territorio da un progetto Life, suscitando attenzione nazionale e internazionale.

E' un progetto, "Praterie", il cui obiettivo generale è la conservazione degli habitat delle praterie in quota e della loro eccezionale biodiversità, tanto ricca di importanti specie di fauna e flora, tramite una più oculata e illuminata gestione di quelle attività umane sostenibili che contribuiscono a tenere in vita l'economia montana, ovvero il pascolo estensivo ed il turismo.

L'impegno e la collaborazione tra gli Amministratori muove in direzione dell'innovazione, se si pensa che molti regolamenti di pascolo erano fortemente obsoleti e datati, dello sviluppo, aprendo a nuove opportunità di valorizzazione dei prodotti dell'allevamento estensivo sulle nostre montagne, e dell'armonizzazione, in quanto la dotazione di regolamenti omogenei tra amministrazioni non potrà che favorire le attività di pascolo.

Soddisfazione è stata espressa dal Presidente dell'Ente, Tommaso Navarra, che ha indirizzato "Un ringraziamento allo staff del progetto, agli Amministratori, alle associazioni e agli allevatori che in gran numero, e a fronte di sicuro sacrificio, per oltre due anni hanno portato il loro contributo al processo, ponendo le basi per un momento migliorativo del territorio e delle stesse relazioni tra Parco e cittadini. Il processo partecipativo – ha sottolineato Navarra - ha aperto la strada ad un nuovo corso, innovando la comunicazione e favorendo l'alleanza tra le forze vive che con il Parco sono oggi più unite per il raggiungimento dello stesso obiettivo: la tutela del nostro straordinario territorio quale occasione di crescita per le comunità che vi vivono ed operano".



05.05.2017

***Sale a 11 il numero dei Comuni del Parco che si dotano di nuovi Regolamenti di pascolo
Il progetto LIFE 'Praterie' raggiunge il suo obiettivo più importante***

Assergi – A fronte degli otto previsti dal progetto, sono undici ad oggi i Comuni del Parco Nazionale Gran Sasso – Laga che hanno innovato i propri regolamenti di pascolo, accogliendo le intese con il territorio raccolte nelle Linee Guida che sono scaturite dal processo partecipativo attuato grazie al progetto "Praterie". A L'Aquila e Castelvechio Calvisio, che avevano deliberato i regolamenti in precedenza, si sono aggiunti in questi giorni i Comuni di Carpineto della Nora, Brittoli, Civitella Casanova, Pizzoli, Castel del Monte, Calascio, Villa Santa Lucia, Ofena e Santo Stefano di Sessanio, rafforzando così sensibilmente l'adesione delle comunità dell'area protetta a quanto di più innovativo, condiviso e democratico sia stato portato in dote al territorio da un progetto Life, suscitando attenzione nazionale e internazionale. E' un progetto, "Praterie", il cui obiettivo generale è la conservazione degli habitat delle praterie in quota e della loro eccezionale biodiversità, tanto ricca di importanti specie di fauna e flora, tramite una più oculata e illuminata gestione di quelle attività umane sostenibili che contribuiscono a tenere in vita l'economia montana, ovvero il pascolo estensivo ed il turismo. L'impegno e la collaborazione tra gli Amministratori muove in direzione dell'innovazione, se si pensa che molti regolamenti di pascolo erano fortemente obsoleti e datati, dello sviluppo, aprendo a nuove opportunità di valorizzazione dei prodotti dell'allevamento estensivo sulle nostre montagne, e dell'armonizzazione, in quanto la dotazione di regolamenti omogenei tra amministrazioni non potrà che favorire le attività di pascolo. Soddisfazione è stata espressa dal Presidente dell'Ente, Tommaso Navarra, che ha indirizzato "Un ringraziamento allo staff del progetto, agli Amministratori, alle associazioni e agli allevatori che in gran numero, e a fronte di sicuro sacrificio, per oltre due anni hanno portato il loro contributo al processo, ponendo le basi per un momento migliorativo del territorio e delle stesse relazioni tra Parco e cittadini. Il processo partecipativo – ha sottolineato Navarra - ha aperto la strada ad un nuovo corso, innovando la comunicazione e favorendo l'alleanza tra le forze vive che con il Parco sono oggi più unite per il raggiungimento dello stesso obiettivo: la tutela del nostro straordinario territorio quale occasione di crescita per le comunità che vi vivono ed operano".

ABRUZZO LIVE

7 maggio 2017

11 Comuni approvano i regolamenti di pascolo ispirati alle linee guida del progetto Praterie

Assergi. A fronte degli otto previsti dal progetto, sono undici ad oggi i Comuni del Parco Nazionale Gran Sasso – Laga che hanno innovato i propri regolamenti di pascolo, accogliendo le intese con il territorio raccolte nelle Linee Guida che sono scaturite dal processo partecipativo attuato grazie al progetto “Praterie”. A L’Aquila e Castelvechio Calvisio, che avevano deliberato i regolamenti in precedenza, si sono aggiunti in questi giorni i Comuni di Carpineto della Nora, Brittoli, Civitella Casanova, Pizzoli, Castel del Monte, Calascio, Villa Santa Lucia, Ofena e Santo Stefano di Sessanio, rafforzando così sensibilmente l’adesione delle comunità dell’area protetta a quanto di più innovativo, condiviso e democratico sia stato portato in dote al territorio da un progetto Life, suscitando attenzione nazionale e internazionale. E’ un progetto, “Praterie”, il cui obiettivo generale è la conservazione degli habitat delle praterie in quota e della loro eccezionale biodiversità, tanto ricca di importanti specie di fauna e flora, tramite una più oculata e illuminata gestione di quelle attività umane sostenibili che contribuiscono a tenere in vita l’economia montana, ovvero il pascolo estensivo ed il turismo.

L’impegno e la collaborazione tra gli Amministratori muove in direzione dell’innovazione, se si pensa che molti regolamenti di pascolo erano fortemente obsoleti e datati, dello sviluppo, aprendo a nuove opportunità di valorizzazione dei prodotti dell’allevamento estensivo sulle nostre montagne, e dell’armonizzazione, in quanto la dotazione di regolamenti omogenei tra amministrazioni non potrà che favorire le attività di pascolo. Soddisfazione è stata espressa dal Presidente dell’Ente, Tommaso Navarra, che ha indirizzato “Un ringraziamento allo staff del progetto, agli Amministratori, alle associazioni e agli allevatori che in gran numero, e a fronte di sicuro sacrificio, per oltre due anni hanno portato il loro contributo al processo, ponendo le basi per un momento migliorativo del territorio e delle stesse relazioni tra Parco e cittadini. Il processo partecipativo – ha sottolineato Navarra – ha aperto la strada ad un nuovo corso, innovando la comunicazione e favorendo l’alleanza tra le forze vive che con il Parco sono oggi più unite per il raggiungimento dello stesso obiettivo: la tutela del nostro straordinario territorio quale occasione di crescita per le comunità che vi vivono ed operano”.

venerdì 05 maggio 2017

Progetto LIFE "Praterie" 11 comuni del Parco adottano regolamento pascoli

A fronte degli otto previsti dal progetto, sono undici ad oggi i Comuni del Parco Nazionale Gran Sasso – Laga che hanno innovato i propri regolamenti di pascolo, accogliendo le intese con il territorio raccolte nelle Linee Guida che sono scaturite dal processo partecipativo attuato grazie al progetto "Praterie".

A L'Aquila e Castelvechio Calvisio, che avevano deliberato i regolamenti in precedenza, si sono aggiunti in questi giorni i Comuni di Carpineto della Nora, Brittolli, Civitella Casanova, Pizzoli, Castel del Monte, Calascio, Villa Santa Lucia, Ofena e Santo Stefano di Sessanio, rafforzando così sensibilmente l'adesione delle comunità dell'area protetta a quanto di più innovativo, condiviso e democratico sia stato portato in dote al territorio da un progetto Life, suscitando attenzione nazionale e internazionale.

E' un progetto, "Praterie", il cui obiettivo generale è la conservazione degli habitat delle praterie in quota e della loro eccezionale biodiversità, tanto ricca di importanti specie di fauna e flora, tramite una più oculata e illuminata gestione di quelle attività umane sostenibili che contribuiscono a tenere in vita l'economia montana, ovvero il pascolo estensivo ed il turismo.

L'impegno e la collaborazione tra gli Amministratori muove in direzione dell'innovazione, se si pensa che molti regolamenti di pascolo erano fortemente obsoleti e datati, dello sviluppo, aprendo a nuove opportunità di valorizzazione dei prodotti dell'allevamento estensivo sulle nostre montagne, e dell'armonizzazione, in quanto la dotazione di regolamenti omogenei tra amministrazioni non potrà che favorire le attività di pascolo.

Soddisfazione è stata espressa dal Presidente dell'Ente, Tommaso Navarra, che ha indirizzato "Un ringraziamento allo staff del progetto, agli Amministratori, alle associazioni e agli allevatori che in gran numero, e a fronte di sicuro sacrificio, per oltre due anni hanno portato il loro contributo al processo, ponendo le basi per un momento migliorativo del territorio e delle stesse relazioni tra Parco e cittadini. Il processo partecipativo – ha sottolineato Navarra - ha aperto la strada ad un nuovo corso, innovando la comunicazione e favorendo l'alleanza tra le forze vive che con il Parco sono oggi più unite per il raggiungimento dello stesso obiettivo: la tutela del nostro straordinario territorio quale occasione di crescita per le comunità che vi vivono ed operano".

5 maggio 2017

Pascoli, 11 Comuni abruzzesi adottano le regole di Life Praterie

Assergi. A fronte degli otto previsti dal progetto, sono undici ad oggi i Comuni del Parco Nazionale Gran Sasso – Laga che hanno innovato i propri regolamenti di pascolo, accogliendo le intese con il territorio raccolte nelle Linee Guida che sono scaturite dal processo partecipativo attuato grazie al progetto Praterie.

A L'Aquila e Castelvechio Calvisio, che avevano deliberato i regolamenti in precedenza, si sono aggiunti in questi giorni i Comuni di Carpineto della Nora, Brittolì, Civitella Casanova, Pizzoli, Castel del Monte, Calascio, Villa Santa Lucia, Ofena e Santo Stefano di Sessanio, rafforzando così sensibilmente l'adesione delle comunità dell'area protetta a quanto di più innovativo, condiviso e democratico sia stato portato in dote al territorio da un progetto Life, suscitando attenzione nazionale e internazionale.

Un progetto, Praterie, il cui obiettivo generale è la conservazione degli habitat delle praterie in quota e della loro eccezionale biodiversità, tanto ricca di importanti specie di fauna e flora, tramite una più oculata e illuminata gestione di quelle attività umane sostenibili che contribuiscono a tenere in vita l'economia montana, ovvero il pascolo estensivo ed il turismo.

L'impegno e la collaborazione tra gli Amministratori muove in direzione dell'innovazione, se si pensa che molti regolamenti di pascolo erano fortemente obsoleti e datati, dello sviluppo, aprendo a nuove opportunità di valorizzazione dei prodotti dell'allevamento estensivo sulle nostre montagne, e dell'armonizzazione, in quanto la dotazione di regolamenti omogenei tra amministrazioni non potrà che favorire le attività di pascolo.

Soddisfazione è stata espressa dal Presidente dell'Ente, Tommaso Navarra, che ha indirizzato "Un ringraziamento allo staff del progetto, agli Amministratori, alle associazioni e agli allevatori che in gran numero, e a fronte di sicuro sacrificio, per oltre due anni hanno portato il loro contributo al processo, ponendo le basi per un momento migliorativo del territorio e delle stesse relazioni tra Parco e cittadini. Il processo partecipativo – ha sottolineato Navarra – ha aperto la strada ad un nuovo corso, innovando la comunicazione e favorendo l'alleanza tra le forze vive che con il Parco sono oggi più unite per il raggiungimento dello stesso obiettivo: la tutela del nostro straordinario territorio quale occasione di crescita per le comunità che vi vivono ed operano".

05.05.2017

Parco Gran Sasso-Monti della Laga. Comuni per la tutela delle praterie In 11 aderiscono al progetto per preservare i pascoli in quota

Ne erano previsti otto, invece sono undici ad oggi i Comuni del Parco Nazionale Gran Sasso – Laga che hanno innovato i propri regolamenti di pascolo, accogliendo le intese con il territorio raccolte nelle Linee Guida del parco scaturite dal progetto “Praterie”.

A L'Aquila e **Castelvecchio Calvisio**, che avevano deliberato i regolamenti in precedenza, si sono aggiunti in questi giorni i Comuni di **Carpineto della Nora, Brittoli, Civitella Casanova, Pizzoli, Castel del Monte, Calascio, Villa Santa Lucia, Ofena e Santo Stefano di Sessanio**, «rafforzando così», sottolinea l'ente, «l'adesione delle comunità dell'area protetta a quanto di più innovativo, condiviso e democratico sia stato portato in dote al territorio da un progetto Life, suscitando attenzione nazionale e internazionale ».

Praterie è un progetto il cui obiettivo generale è la conservazione degli habitat delle praterie in quota e della loro eccezionale biodiversità, tanto ricca di importanti specie di fauna e flora, tramite una più oculata e illuminata gestione di quelle attività umane sostenibili che contribuiscono a tenere in vita l'economia montana, come il pascolo estensivo e il turismo. Soddisfatto il presidente del parco **Tommaso Navarra**, che ha ringraziato lo staff del progetto, gli amministratori, le associazioni e gli allevatori «che in gran numero, e a fronte di sicuro sacrificio, per oltre due anni hanno portato il loro contributo al processo, ponendo le basi per un momento migliorativo del territorio e delle stesse relazioni tra Parco e cittadini».

5 maggio 2017

PASCOLI: REGOLAMENTO PER 11 COMUNI DEL PARCO GRAN SASSO

L'AQUILA – A fronte degli otto previsti dal progetto, sono undici ad oggi i Comuni del Parco nazionale Gran Sasso e monti della Laga che hanno innovato i propri regolamenti di pascolo, accogliendo le intese con il territorio raccolte nelle Linee Guida che sono scaturite dal processo partecipativo attuato grazie al progetto “Praterie”.

A L'Aquila e Castelveccchio Calvisio, che avevano deliberato i regolamenti in precedenza, si sono aggiunti in questi giorni i Comuni di Carpineto della Nora, Brittoli, Civitella Casanova, Pizzoli, Castel del Monte, Calascio, Villa Santa Lucia, Ofena e Santo Stefano di Sessanio, rafforzando così sensibilmente l'adesione delle comunità dell'area protetta a quanto di più innovativo, condiviso e democratico sia stato portato in dote al territorio da un progetto Life, suscitando attenzione nazionale e internazionale.

È un progetto, “Praterie”, il cui obiettivo generale è la conservazione degli habitat delle praterie in quota e della loro eccezionale biodiversità, tanto ricca di importanti specie di fauna e flora, tramite una più oculata e illuminata gestione di quelle attività umane sostenibili che contribuiscono a tenere in vita l'economia montana, ovvero il pascolo estensivo ed il turismo.

L'impegno e la collaborazione tra gli amministratori muove in direzione dell'innovazione, se si pensa che molti regolamenti di pascolo erano fortemente obsoleti e datati, dello sviluppo, aprendo a nuove opportunità di valorizzazione dei prodotti dell'allevamento estensivo sulle nostre montagne, e dell'armonizzazione, in quanto la dotazione di regolamenti omogenei tra amministrazioni non potrà che favorire le attività di pascolo.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'Ente, Tommaso Navarra, che ha indirizzato “Un ringraziamento allo staff del progetto, agli amministratori, alle associazioni e agli allevatori che in gran numero, e a fronte di sicuro sacrificio, per oltre due anni hanno portato il loro contributo al processo, ponendo le basi per un momento migliorativo del territorio e delle stesse relazioni tra Parco e cittadini. Il processo partecipativo – ha sottolineato Navarra – ha aperto la strada ad un nuovo corso, innovando la comunicazione e favorendo l'alleanza tra le forze vive che con il Parco sono oggi più unite per il raggiungimento dello stesso obiettivo: la tutela del nostro straordinario territorio quale occasione di crescita per le comunità che vi vivono ed operano”.



05.05.2017

Sale a 11 il numero dei Comuni del Parco del Gran Sasso che si dotano di nuovi Regolamenti di pascolo

A fronte degli otto previsti dal progetto, sono undici ad oggi i Comuni del Parco Nazionale Gran Sasso – Laga che hanno innovato i propri regolamenti di pascolo, accogliendo le intese con il territorio raccolte nelle Linee Guida che sono scaturite dal processo partecipativo attuato grazie al progetto “Praterie”.[parconazionalegransasso](#)

A L’Aquila e Castelvechio Calvisio, che avevano deliberato i regolamenti in precedenza, si sono aggiunti in questi giorni i Comuni di Carpineto della Nora, Brittoli, Civitella Casanova, Pizzoli, Castel del Monte, Calascio, Villa Santa Lucia, Ofena e Santo Stefano di Sessanio, rafforzando così sensibilmente l’adesione delle comunità dell’area protetta a quanto di più innovativo, condiviso e democratico sia stato portato in dote al territorio da un progetto Life, suscitando attenzione nazionale e internazionale.

E’ un progetto, “Praterie”, il cui obiettivo generale è la conservazione degli habitat delle praterie in quota e della loro eccezionale biodiversità, tanto ricca di importanti specie di fauna e flora, tramite una più oculata e illuminata gestione di quelle attività umane sostenibili che contribuiscono a tenere in vita l’economia montana, ovvero il pascolo estensivo ed il turismo.[pascoloovinepecoragransasso](#)

L’impegno e la collaborazione tra gli Amministratori muove in direzione dell’innovazione, se si pensa che molti regolamenti di pascolo erano fortemente obsoleti e datati, dello sviluppo, aprendo a nuove opportunità di valorizzazione dei prodotti dell’allevamento estensivo sulle nostre montagne, e dell’armonizzazione, in quanto la dotazione di regolamenti omogenei tra amministrazioni non potrà che favorire le attività di pascolo.[pascolomuccamucchebovinobovinigransasso](#)

Soddisfazione è stata espressa dal Presidente dell’Ente, Tommaso Navarra, che ha indirizzato “Un ringraziamento allo staff del progetto, agli Amministratori, alle associazioni e agli allevatori che in gran numero, e a fronte di sicuro sacrificio, per oltre due anni hanno portato il loro contributo al processo, ponendo le basi per un momento migliorativo del territorio e delle stesse relazioni tra Parco e cittadini. Il processo partecipativo – ha sottolineato Navarra – ha aperto la strada ad un nuovo corso, innovando la comunicazione e favorendo l’alleanza tra le forze vive che con il Parco sono oggi più unite per il raggiungimento dello stesso obiettivo: la tutela del nostro straordinario territorio quale occasione di crescita per le comunità che vi vivono ed operano”.